

“Gestione flotte: l’obiettivo 20/20/20 e le realtà concrete”

di Simone Finotti

Al prossimo Ecomondo un convegno-talk show organizzato da GSA Igiene Urbana con la partnership scientifica di Man.Tra spiegherà come la corretta gestione delle flotte può contribuire al raggiungimento degli obiettivi del programma europeo 20/20/20. Ci saranno, come sempre, tutti i rappresentanti della filiera. Tra i temi, anche formazione e sicurezza.

24
GSA
IGIENE URBANA
LUGLIO-SETTEMBRE 2014

Ridurre le emissioni di gas serra del 20%, alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20% il risparmio energetico, il tutto entro il 2020: è questo in estrema sintesi il contenuto del cosiddetto “pacchetto clima-energia 20/20/20” varato dall’Unione Europea. Obiettivi piuttosto ambiziosi, che si prefiggono di dare un concreto seguito europeo al famoso (e non sempre rispettato) protocollo di Kyoto. Come andrà a finire? Non resta che aspettare e vedere.

Per fare chiarezza su questi temi, e sentire le voci di tutti i soggetti in vario modo interessati, GSA Igiene Urbana rinnova la sua collaborazione con Man.Tra, partner scientifico di riferimento quando si parla di manutenzione delle flotte, e organizza per Ecomondo 2014 un convegno-talk show dal titolo “Gestione flotte: il green necessario. L’obiettivo 20/20/20 e le realtà concrete”. L’evento, in programma per giovedì 6 novembre dalle 14 alle 17 in Sala Gemini (padiglione 5), è rivolto a gestori di flotte, utilizzatori, manutentori, multiutility,

fornitori e produttori di mezzi, macchine, attrezzature per l’igiene urbana, fabbricanti e distributori di componenti e ricambi per veicoli ecologici, operatori e tecnici del settore.

Il panel

Al dibattito, moderato da **Alessandro Sasso**, presidente Man.Tra, e coordinato dal punto di vista scientifico da **Tiziano Suppa**, responsabile Ingegneria e pianificazione di Ama Roma, il più grande operatore in Italia nella gestione integrata dei servizi ambientali con 7.800 dipendenti e un bacino d’utenza di 3.300.000 persone, interverranno rappresentanti di ciascun anello della filiera per raccontare, in forma di dinamico talk-show, la propria esperienza concreta e confrontarsi con gli altri relatori e il pubblico in sala. Sono attesi **Gianluca Cencia**, direttore generale Federambiente, **Michele Antolini**, fleet manager del Gruppo Lgh, **Daniele Fabbroni**, ingegnere meccanico e consulente, **Marco Castagna**, presidente Amiu Genova, **Alessandra Mascioli**, supporto tecnico. Ministero dell’Ambiente; sarà presente l’Ing. **Giuseppe Rubrichi**, per Fise Assoambiente **Roberto Pucci**.

20/20/20: un tema non più procrastinabile

Per Alessandro Sasso, che si prepara a moderare un incontro che si annuncia più vivace che mai, “il tema ambientale, in relazione alla manutenzione delle flotte, non è più procrastinabile. Il programma 20/20/20 fissa obiettivi ambiziosi ma realistici, e tutti devono fare la loro parte per contribuire a raggiungerli. Tra i temi-caldi del talk-show ci saranno le direttive per gli acquisti verdi, il calcolo della carbon footprint e la relativa certificazione, l’analisi dei costi del ciclo di vita dei beni come indicatore dell’efficienza dei processi.

Mi preme molto sottolineare l’importanza di quest’ultimo aspetto, che segna un passaggio culturale: la vita del mezzo e l’intero processo di gestione dei rifiuti urbani devono essere valutati nel loro complesso per determinarne la reale efficienza. Una sfida essenziale per il futuro, in cui ciascuno gioca il suo ruolo: non ultimi i gestori delle flotte di veicoli ecologici, la cui manutenzione è centrale ai fini di ridurre l’impatto complessivo del servizio. Ricorda Tiziano Suppa: “Quest’anno il tema ambientale, unito a quello della formazione e della sicurezza, entrano prepotentemente nel dibattito sull’igiene ambientale. La recente emanazione dei Cam, quindi le direttive per gli acquisti verdi delle pubbliche amministrazioni, aprono un campo sul quale non si può più restare indifferenti. In questo senso, oltre all’approvvigionamento dei mezzi, anche la manutenzione dice la sua, ed ha un ruolo-chiave. Pensi ad esempio al monitoraggio delle emissioni gassose, all’utilizzo di carburante, al tema degli oli biodegradabili, tutte cose toccate dal Pan Gpp. Ora, un mezzo senza una buona regolazione dei motori, per fare solo un esempio, aumenta in modo sensibile l’impatto ambientale del servizio nel suo complesso. E non parliamo solo di carburante, olio e così via: anche la componentistica gioca un ruolo fondamentale perché componenti importanti come cambi e freni non sono certo accessori. Il retarder, ad esempio, è un elemento che può contribuire a ridurre l’emissione di polveri sottili dai ferodi. L’inadeguata manutenzione di questi componenti, nonché il loro scorretto utilizzo (e qui entra prepotentemente il tema della formazione degli operatori) generano anch’essi un impatto ambientale, oltre a ridurre la sicurezza per tutti, a partire da operatori e cittadini. Ecco perché tutti questi temi, come sottolineerò durante il talk-show a Rimini, sono da vedere come strettamente collegati fra loro”.